

4724. Della Scultura Veneziana.

È articolo steso da Agostino Sagredo ed inserito nel vol. I, parte II, da pag. 405 a 410 della *Venezia e le sue Lagune*, a. 1847, ove comprende anche la scultura in legno, in avorio ec. la fusione in bronzo, l'orificeria ec.

4725. Descrizione di uno scudo o sigillo sepolcrale già collocato nella Chiesa di S. Marco nel 1599 sopra la salma dell'Inglese Tommaso Mowbray duca di Norfolk.

Questa Descrizione stesa in lingua inglese dal sig. Rawdon Brown, e coll'intaglio in rame del sepolcrale sigillo sta nel t. XXIX, p. 387-389 dell'*Archaeologia* pubblicata dalla Società di antichità di Londra nell'aprile 1842. Questa pietra levata (non si sa quando) ma forse nel 1533, allorchè furono portate in Inghilterra le ceneri del Mowbray, dalla chiesa di S. Marco, e collocata al muro esteriore della sala dell'Auditor Novo del palazzo ducale era stata veduta da Casimiro Freschot che volle farla incidere in rame, e parla a p. 138 de' *Pregi della Nobiltà Veneta*, (Venezia, 1682, in 42), intitolandola Geroglifico, e dandole a capriccio una curiosa spiegazione alla gloria della serenissima repubblica di Venezia. Ma rimossa anche da quel sito del palazzo questa pietra circa il 1810, e passata in mano di uno scarpellino, vi stette inosservata fino al 1839 in cui, vista, studiata e recuperata dal Brown, ne fece la veridica Descrizione sopraccennata.

4726. Del Gobbo di Rialto.

Così intitolata è una storiella intorno a quella figura nuda di pietra che sta curva nella Piazza di Rialto allato alla colonna detta del *Bando*. La scultura assai lodata è di Pietro da Salò, e, giusta la cronaca di *Stefano Magno*, fu posta colà nel 16 novembre 1541. Mezza rovinata dal tempo venne nel 1836 per cura del municipio restaurata sotto la direzione del professore di architettura Francesco Lazzari dal professore Luigi Zandomenighi. La storiella è inserita nel Vaglio 17 settembre 1836, ed è anonima, ma si sa essere stesa da Emmanuele Cicogna che vi dettò l'epigrafe scolpita.

4727. Dichiaratione delle figure che sono sopra lo scudo del sereniss. principe di Venetia D. D. Nicolò Donato che fu posto nella chiesa Ducale di S. Marco.

Sta a p. 99 delle Rime e Prose pel detto Doge raccolte dal Manzuo-
li. Venezia, 1620. L'autore dice che v'eran 23 figure di tutto rilievo e che era il più ricco e magnifico di quanti se ne eran fin allora veduti.

4728. *Stilographiae in Principatum Venetiarum Serenissimi Ducis Joannis Cornelii sive de Numa Pompilio insculpto in columna Ante Portam Decumanam Palatii pro Religionis studio, declaratio Cl. Cornelii Frangipanis J. C. P. Venetiis, Pinellus, 1625, in 4.*

È il libretto ch'è un poemetto in versi esametri, e il capitello che tuttor vedesi colle parole scolpite: *Numa Pompilio imperador fabrica-*